

OMELIA FUNERALE MARA PARENTI (9 luglio 2022)

Ci stringiamo attorno a Mara, con affetto e gratitudine. Insieme ai suoi cari rivolgiamo alla bontà di Dio la nostra preghiera. Si unisce alla nostra preghiera anche don Franco, che causa Covid non può essere presente. E si unisce alla nostra preghiera questa intera città, che oggi con Mara sfoglia e gira una delle sue pagine di storia.

Non so se capita anche a voi, ma a me – che per mestiere mi trovo a girarle più o meno tutte le pagine di storia di questa città, a salutare le persone che hanno fatto le pagine di storia di questa città – ogni volta viene spontaneo domandarmi: ma questa storia prosegue verso il meglio o verso il peggio? Stiamo costruendo qualcosa di nuovo e di bello, o stiamo solo salutando il bello che è stato? I nostri cari dal cielo ci interrogano e ci chiedono se stiamo anche noi facendo la storia bella di questa città o se abbiamo ancora l'illusione di poter campare di rendita su quanto ci hanno lasciato. Dalla maestra Mara, ciascuno di noi si senta chiamato alla lavagna per rispondere! Non dobbiamo solo domandarci quale mondo lasciamo ai nostri figli, ma anche quali figli lasciamo a questo mondo.

Chiediamo aiuto alla Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Quando ieri sera ho letto le letture di questo sabato, non ho avuto nessuna esitazione nel decidere di lasciarle così come erano. Mi piace la grande visione del profeta Isaia. Vede Dio seduto sul trono e gli angeli che cantano: Santo, Santo, Santo...; per altro proprio da lì noi abbiamo imparato a fare altrettanto; e di fronte a questa grandezza il profeta si sente perduto; ma ecco che la grandezza di Dio si fa piccola, si fa misericordia e perdono: lo *tocca* e dice «è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato», e solo allora il profeta può dire «eccomi, manda me». In questo, che è il cuore del messaggio cristiano, Dio che si fa piccolo per fare grandi noi, mi sembra di vedere Mara e il suo servizio al vangelo che ha fatto per tanto tempo. Io ho avuto la fortuna di conoscerla tanti anni fa, quando ancora faceva catechismo, e di poter apprezzare le sue qualità, insieme ai difetti che sempre accompagnano ogni fragilità e imperfezione umana.

Così come mi piacciono gli insegnamenti di Gesù nel vangelo e quello sguardo di fede e di speranza: «Persino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque paura...». Mara è stata per tutti la *maestra* Mara, e almeno a me ha trasmesso questo sguardo di fede e di speranza.

Che il Signore la accolga in cielo e le doni pace e gioia. E mentre noi le diciamo addio, che le altre pagine di storia di questa città che ci hanno preceduto in cielo (tra cui il caro don Giuseppe) possano invece prepararle una degna festa di benvenuto.